

Bergamo, 29/09/2021

Ai Dirigenti
Ai Coordinatori dei Dipartimenti di Lettere
Ai Docenti di Lettere
Agli studenti delle classi terze
della Scuola secondaria di I grado di Bergamo e provincia

Narrami o Musa

Concorso di letteratura e cultura greco-latina
IV edizione 2021/22

Il canto delle Sirene



*E s'ergean su la nave alte le fronti,
con gli occhi fissi, delle due Sirene.
Solo mi resta un attimo. Vi prego!
Ditemi almeno chi sono io! chi ero!
E tra i due scogli si spezzò la nave.*
(Giovanni Pascoli)



Il Liceo Classico Statale "Paolo Sarpi" indice la quarta edizione del concorso di letteratura e cultura greco-latina "Narrami o Musa", destinato a tutti gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado di Bergamo e provincia. La nostra scuola intende offrire ai ragazzi della scuola media l'opportunità di avvicinarsi al mondo del "classico" attraverso l'approfondimento di una delle figure mitologiche più enigmatiche e affascinanti del mondo antico, quella delle sirene.

Bando e Regolamento

ART. 1 – Destinatari del concorso

Il Liceo Classico Statale “Paolo Sarpi” indice la quarta edizione del concorso di letteratura e cultura greco-latina rivolto a tutti gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di I grado di Bergamo e provincia.

ART. 2 – Tipologia e argomento della prova

La prova consiste nella produzione di un elaborato anche secondo le nuove modalità previste per la prima prova scritta dell’Esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria di primo grado (DM n. 741/2017), con particolare riferimento alla tipologia B (testo argomentativo). Nello specifico, la traccia chiederà di sviluppare un tema o un aspetto della cultura greca e/o latina, anche in chiave attualizzante, a partire dalla lettura di una serie di fonti scritte e/o iconografiche, tratte in parte dalle opere più significative della letteratura greca e latina, in parte da opere letterarie e non letterarie (articoli di giornale, saggi) della contemporaneità; sarà altresì possibile cimentarsi anche in una prova di scrittura creativa. Il tema prescelto per la terza edizione è *Il canto delle Sirene* (si veda la traccia allegata).

ART. 3 – Modalità di partecipazione e criteri redazionali degli elaborati

Gli elaborati potranno essere inviati via mail dalla segreteria o da un docente dell’Istituto di appartenenza degli alunni partecipanti all’indirizzo narramiomusa@liceosarpi.bg.it a partire dall’1 febbraio e comunque entro e non oltre l’8 giugno 2022. Il testo dell’elaborato, redatto esclusivamente in formato word (carattere Times New Roman 12, interlinea 1,5), non dovrà superare le 8000 battute e dovrà essere inviato come allegato alla mail.

L’allegato dovrà contenere solo il testo dell’elaborato senza alcuna indicazione del nome dell’autore. La mail di accompagnamento, invece, dovrà contenere tutti i dati necessari: nome e cognome dell’alunno, classe frequentata, scuola e relativo indirizzo, recapito telefonico e indirizzo mail.

Saranno accettati i primi 100 elaborati pervenuti (faranno fede data e ora dell’invio).

ART. 4 – Commissione giudicatrice e criteri di valutazione

La commissione giudicatrice, istituita presso il Liceo Classico “Paolo Sarpi”, sarà composta da tre docenti di discipline letterarie, latino e greco (classe di concorso A13) e correggerà gli elaborati valutando in particolare la competenza testuale (aderenza alla traccia, completezza, coerenza e coesione) e ideativa (qualità delle informazioni, grado di rielaborazione, originalità). Non saranno presi in considerazione elaborati che presentino una scarsa padronanza della competenza grammaticale. La giuria assocerà gli elaborati agli autori solo dopo aver stabilito la classifica di merito.

Art. 5 – Modalità di comunicazione della vincita

La comunicazione dell’avvenuta assegnazione dei premi avverrà tramite comunicazione via mail indirizzata agli Istituti di appartenenza dei vincitori.

ART. 6 – Premi

Ai primi tre classificati, cui è fatto obbligo di partecipare alla cerimonia di premiazione, verranno assegnati i seguenti premi:

1° premio: buono libri di euro 150, 00 e dizionari di lingua italiana e latina

2° premio: buono libri di euro 100, 00 e dizionari di lingua italiana e latina

3° premio: buono libri di euro 50, 00 e dizionari di lingua italiana e latina

A tutti i concorrenti sarà consegnato un attestato di partecipazione.

Il giudizio della commissione è insindacabile. La Commissione Giudicatrice si riserva il diritto di non assegnare i premi di cui al presente bando se non verrà raggiunto il livello qualitativo adeguato.

ART. 7 – Cerimonia di premiazione

Ai vincitori è fatto obbligo di partecipare alla cerimonia di premiazione, che si terrà nel mese di settembre 2022 presso il Liceo Classico “Paolo Sarpi”, Piazza Rosate 4, Bergamo. Orari e modalità di partecipazione saranno comunicati successivamente.

ART. 8 – Pubblicazione degli elaborati

Aderendo al Concorso, ciascun candidato accetta tutte le condizioni previste dal presente Regolamento, ivi inclusa la facoltà per il Liceo classico “Paolo Sarpi” di utilizzare gli elaborati in Concorso, o singoli estratti degli stessi, mantenendo il diritto ad essere menzionato come autore e rinunciando espressamente a qualsiasi forma di compenso o rimborso spesa, eccezion fatta per il premio riconosciuto ai primi tre classificati.

ART. 9 – Trattamento dei dati personali

Il Liceo Classico “Paolo Sarpi” si riserva la facoltà di diffondere i dati personali dei vincitori (ad eccezione dell'indirizzo e del numero telefonico) per la promozione dei risultati del Concorso in oggetto, nonché di utilizzare gli elaborati inviati per eventuali pubblicazioni telematiche o cartacee.

Per ulteriori informazioni scrivere alla prof.ssa Laura Toffetti, referente dell'attività, all'indirizzo laura.toffetti@liceosarpi.bg.it.

TRACCE

Svilupa una delle seguenti tracce a tua scelta, utilizzando i documenti, anche iconografici, che ti vengono forniti. Se lo ritieni opportuno puoi anche dare un titolo al tuo elaborato e ipotizzarne una destinazione editoriale.

1. TRACCIA NARRATIVA-ESPRESSIVA

Ti proponiamo la lettura di alcuni brani tratti dal libro XII dell'*Odissea*, in cui Omero narra il mito più famoso relativo alle Sirene, quello del loro incontro con Odisseo.

I consigli di Circe (vv.36-54)

Allora a me questo discorso rivolse Circe sovrana:

‘Così tutto questo è fatto, ma tu ascolta

le cose che ti dirò: un dio stesso te le farà ricordare.

Dapprima giungerai dove sono le Sirene, che ammaliano

40 tutti gli uomini, chiunque sia che da loro arrivi.

Chiunque, non sapendo, a loro si accosti e oda la voce

delle Sirene, mai più ritorna a casa, né giulivi

la moglie e i teneri figli gli si mettono accanto.

Le Sirene lo ammaliano con il loro canto armonioso,

45 stando in un prato. Intorno c'è un gran mucchio di ossa

di uomini in putrefazione: sulle ossa si disfa la pelle.

Ma tu passa oltre, e sulle orecchie dei compagni spalma,

ammollita, dolce cera, perché nessuno ascolti

di loro. E se tu stesso vuoi ascoltare,

50 ti leghino per le mani e i piedi sulla nave veloce,

ritto, alla base dell'albero, e ad esso si annodino le funi,

affinché tu ascolti, godendone, la voce delle Sirene.

E se tu preghi i compagni e ordini loro di scioglierti,

allora ti tengano legato con nodi ancora più fitti.

L'incontro con le Sirene (vv.142-200)

Così disse, e subito apparve Aurora dal trono d'oro.

E lei se ne andò via, per l'isola, la divina fra le dèe.

Io invece, tornato alla nave, spronai i compagni

145 a salire loro stessi e a sciogliere le funi di poppa.

Subito entrarono nella nave e si sedettero agli scalmi;

e in fila seduti percotevano coi remi il mare canuto.

E a noi dietro alla nave dalla prora scura la terribile dea

dalla voce umana, Circe dai riccioli belli, mandò

150 vento favorevole che gonfia le vele, valido compagno.
Subito sistemate tutte le attrezzature nella nave, tranquilli
ce ne stavamo: lei, il vento e il nocchiero la guidavano.
Allora io, addolorato nel cuore, parlai ai compagni:
155 'Miei cari, non uno solo né due soltanto devono sapere
i vaticini che mi disse Circe, la divina fra le dèe.
Io li rivelerò, perché noi, consapevolmente, o moriamo
oppure ci salviamo, eludendo il destino di morte.
Delle Sirene divine anzitutto ella ordinò
di evitare la voce e il prato fiorito,
160 e che io solo le oda: ma voi legatemi con robusto
vincolo, perché io lì fermo rimanga, ritto, alla base
dell'albero, e siano ad esso annodate le funi.
E se vi prego e vi ordino di sciogliermi,
voi allora stringetemi con nodi ancora più fitti'.
165 Ogni cosa dicendo, tutto questo spiegai ai compagni.
E intanto la nave ben fatta giunse veloce
all'isola delle due Sirene: vento favorevole la spingeva.
Subito dopo, il vento cessò e venne una bonaccia
inerte: le onde un dio le mise a dormire. I compagni,
170 alzatisi in piedi, arrotolarono le vele, e le riposero
nella concava nave e poi, seduti agli scalmi,
facevano bianca l'acqua con i remi lisci.
Allora io con il bronzo affilato tagliai a pezzetti
un gran disco di cera e feci pressione con le mani robuste.
175 Subito la cera si ammoliva: faceva presa la mia grande forza
e il raggio del Sole, l'Iperionide sovrano. Ai compagni,
l'uno dopo l'altro, la spalmai sulle orecchie. Ed essi nella nave
mi legarono per le mani e per i piedi a un tempo,
ritto, alla base dell'albero, e a questo attaccarono le funi;
180 poi, seduti, coi remi il mare canuto battevano. Veloci
procedemmo, fin quando uno si fa sentire gridando.
Allora ad esse non sfuggì che la nave veloce vicino
veniva spinta, e approntarono un canto armonioso:
'Su, vieni qui, molto famoso Ulisse, grande vanto degli Achei:
185 arresta la nave perché tu possa udire la nostra voce.
Ancora nessuno è passato di qui con una nera nave
senza aver ascoltato dalle nostre bocche la voce melodiosa:
e quando poi va via, diletto ha fruito e conosce più cose.
Noi sappiamo tutto ciò che nell'ampia piana di Troia
190 gli Argivi e i Troiani soffrirono per volontà degli dèi:
noi sappiamo tutto ciò che avviene sulla terra nutrice di genti'.
Così dicevano, bella voce emettendo; e il mio cuore
voleva ascoltare, e ordinavo ai compagni di sciogliermi,
accennando con le ciglia: ma essi curvi in avanti remavano.
195 Perimede ed Euriloco però subito si alzarono
e mi legarono con nodi più fitti e più stretti.
Poi, quando sorpassammo l'isola e non più ancora
la voce delle Sirene udivamo né il loro canto,
subito i fedeli compagni si tolsero la cera, che spalmai
200 sulle loro orecchie, e mi sciolsero dalle funi.

Come sostiene Giulio Guidorizzi¹ e come hai avuto modo di constatare anche tu leggendo il testo, “Omero descrive minuziosamente l’isola delle Sirene: davanti agli occhi stupefatti dei marinai compaiono prati ameni pieni di fiori, ma dietro si nascondono le ossa marcite degli uomini che si lasciarono incantare dal canto e furono uccisi. Ma cosa cantavano queste misteriose creature per incantare i marinai? Nessuno lo seppe mai dire, nemmeno Ulisse”. Prova tu a svelare l’enigma proponendo la tua personale versione di quel canto che il poeta ha ommesso. Puoi scegliere la forma (prosa e/o poesia) a te più congeniale.

2. TRACCIA RIFLESSIVA-ARGOMENTATIVA

Ti proponiamo l’ascolto di un brano musicale scritto dal cantautore italiano Vinicio Capossela, ispirato proprio alle Sirene; il brano, dal titolo *Le Sirene*, fa parte dell’album *Marinai, profeti e balene*, pubblicato nel 2011. Lo puoi ascoltare al link <https://www.youtube.com/watch?v=HzS5VW1F8U> e leggerne il testo qui sotto riportato.

| | | |
|---|--|--|
| <i>Le sirene ti parlano di te quello che eri come fosse per sempre le sirene non hanno coda né piume cantando solo di te l'uomo di ieri l'uomo che eri a due passi dal cielo tutta la vita davanti tutta la vita intera e dicono fermati qua fermati qua</i> | <i>quello che hai intravisto e non avrà loro te lo danno solo col canto ti cantano di come sei venuto dal niente e niente sarai</i> | <i>chi eri tu chi eri tu chi sei tu chi eri tu chi eri tu chi sei tu? Mnemosine</i> |
| <i>le sirene ti assalgono di notte create dalla notte han conservato tutti i volti che hai amato e che ora hanno le sirene te li cantano in coro e non sei più solo sanno tutto di te e il meglio di te è un canto di sirene e si sente nel rimpianto di quanto è mancato</i> | <i>le sirene sono una notte di birra e non viene più l'alba sono i fantasmi di strada che arrivano a folate e hanno voci di sirene riempi le orecchie di cera per non sentirle quando è sera per rimanere saldo legato all'abitudine ma se ascolti le sirene non tornerai a casa perché la casa è dove si canta di te ascolta le sirene non smettono il canto nella veglia infinita cantano tutta la tua vita</i> | <i>perché continuare fino a vecchiezza fino a stare male e già tutto qua fermati qua non hai più dove andar le sirene non cantano il futuro ti danno quel che è stato il tempo non è gentile se ti fermi ad ascoltarle ti lascerai morire perché il canto è incessante ed è pieno d'inganni e ti toglie la vita mentre la sta cantando</i> |

Chi sono le sirene per l’autore? Che cosa cantano all’uomo? Quali analogie e differenze puoi riscontrare rispetto alle Sirene di Omero (vedi brano dell’*Odissea* riportato per la traccia 1)? E per te chi sono le Sirene?

¹ G. Guidorizzi, *Sirene. Incanto e seduzione*, RCS Corriere della Sera, Milano 2018.

Fonti iconografiche (in senso orario): *Ulisse e le Sirene*. Anfora attica a figure rosse (480-470 a.C. - British Museum Londra); Edvard Eriksen, *La sirenella* (1913 – Copenhagen); sirena monocaudata riprodotta in un bestiario medievale del XV sec. (GKS 1633 4^o: Bestiarius); Pablo Picasso, *Ulisse e le sirene* (1947).